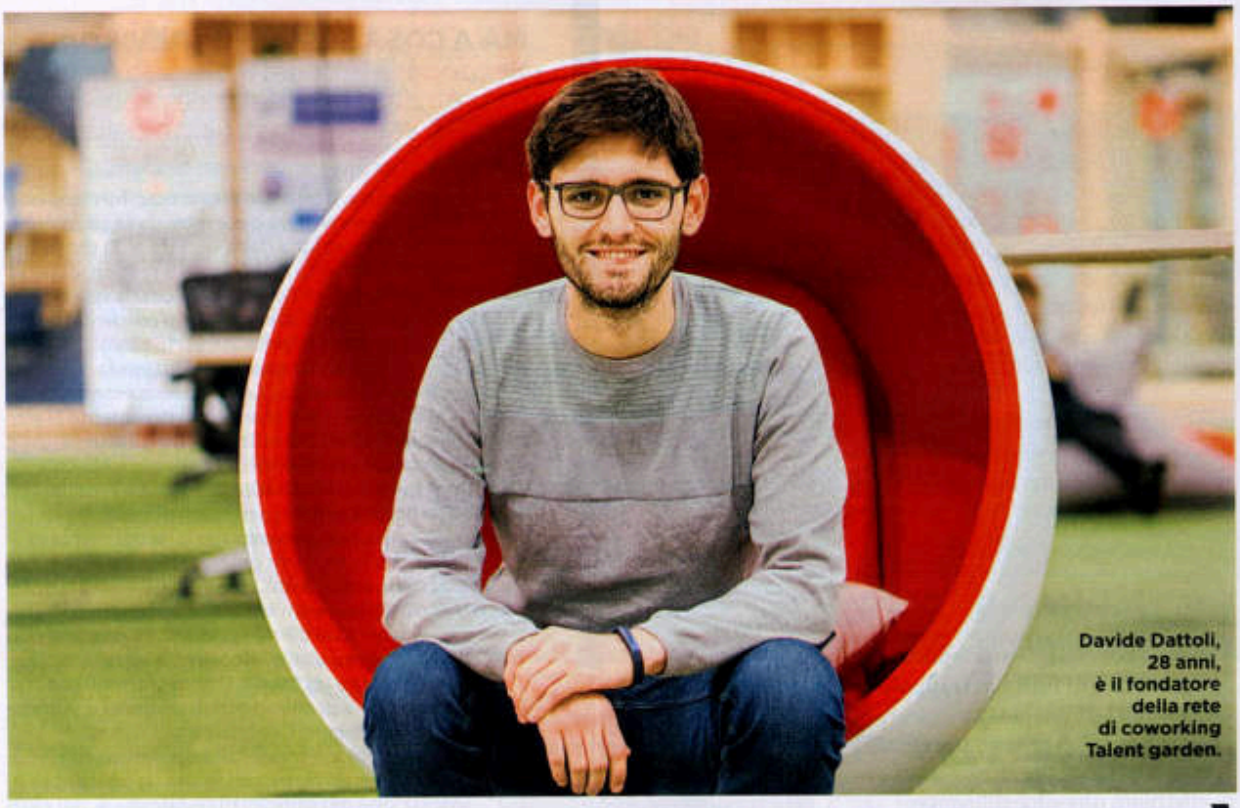

Davide Dattoli, 28 anni, è il fondatore della rete di coworking Talent garden.

IL MONDO SI CONQUISTA COSÌ

Non esiste solo declino nel nostro Paese. Ci sono anche storie di imprenditori che, partendo da zero, hanno realizzato straordinarie realtà economiche. Un libro li racconta.

di Giorgio Gandola

Alla terza storia tenera e folle di italiani che non aspettavano Bartali ma pedalavano fino a realizzare i sogni ci siamo detti: «Sembra impossibile». Avevamo il titolo del libro. Perché sembrava impossibile che un meccanico marchigiano nato da genitori contadini potesse diventare un formidabile leader della ristorazione bio (Giovanni Fileni). O che un giovane parrucchiere bergamasco si trasformasse in un geniale designer con l'aiuto di un cavallo (Enzo Catellani). Sembrava impossibile che uno studente di Gualdo che disegnava fumetti per i compagni di classe potesse inventare le Winx e trasformarsi nel Walt Disney italiano. O che un aiuto cameriere bresciano col pallino degli algoritmi a 28 anni venisse inserito da *Forbes* fra i trenta «under 30» più influenti del pianeta.

Così con Manila Alfano, Stefano Zurlo e lo staff di Wise Society abbiamo messo insieme 23 storie di uomini speciali con tre caratteristiche dominanti: sono imprenditori vincenti, sono italiani, sono partiti da zero se non da sottozero. Condizione necessaria per rimontare il destino e domarlo, per sfatare il luogo comune che il piedistallo del successo sta in due lauree e tre master, per trasferire ai giovani esempi concreti a indicare la via. Con un insegnamento evangelico facile da estendere a questi personaggi: si può arrivare primi anche partendo per ultimi.

Come ha fatto Davide Dattoli, che dalla prima elementare all'ultima classe delle superiori ha rischiato la bocciatura: «Dovendo recuperare i debiti passavo l'estate a lavorare». Situazione deprimente, ma non per lui che nel ristorante di famiglia indica i piatti ai clienti con l'iPad e moltiplica le prenotazioni presidiando maniacalmente i primi social media. Sia-